



**Piano Triennale per l'Offerta Formativa
Maggio 2021**

INDICE

PREMESSA E PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA	Pag. 3
1. ORIENTAMENTO DELLA SCUOLA	Pag. 3
2. LA SCUOLA DELL'INFANZIA PRINCIPESSA MARGHERITA	Pag. 6
3. L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Pag. 7
4. LE ATTIVITA' INTEGRATIVE ED I LABORATORI	Pag. 8
5. LA RELAZIONE CON LE FAMIGLIE	Pag. 13
RECAPITI E NUMERI UTILI	Pag. 15
Allegato 1 Patto scuola-famiglia	

Premessa e presentazione della Scuola

Il PTOF indica le finalità, gli obiettivi, i metodi, i tempi, le strategie, gli strumenti e le risorse delle attività educative, ma soprattutto il pensiero pedagogico-educativo che si attua concretamente nella quotidianità.

Il P.T.O.F è il piano triennale dell'offerta formativa ed educativa che la scuola intende garantire. È il documento attraverso cui la scuola comunica in modo trasparente "ciò che fa", "perché lo fa".

Proponendo il P.T.O.F alle famiglie, la scuola auspica con esse la condivisione del progetto educativo al fine di arricchire e rendere efficace l'esperienza educativa tramite il confronto e la cooperazione.

Il presente documento rappresenta l'identità della scuola dell'infanzia, le sue fondamenta pedagogiche che ispirano il lavoro educativo quotidiano.

La nostra scuola venne fondata tra il 1932-1933 dall'allora Parroco Don Giovanni Speranza, con l'affitto di tre locali nella zona centrale del paese. Fu da subito affidata alle amorevoli cure delle Suore del Bambin Gesù del Beato Nicola Barrè di Cenate. Questo rispondeva alle necessità della popolazione di Locate, che fu ben contentata di affidarvi i propri bambini per la loro educazione ed assistenza.

Nel 1958 venne progettato dal Comune di Ponte San Pietro l'attuale edificio, su di un'area proveniente dalla donazione della Signora Annamaria Locatelli, vedova Moroni. La gestione della nuova struttura venne affidata alla Parrocchia, rappresentata dal Parroco pro-tempore, con l'obbligo di destinarla esclusivamente a Scuola per l'infanzia.

Da allora, quindi la scuola Parrocchiale di Locate, convenzionata con il Comune di Ponte San Pietro, è espressione della presenza della Chiesa locale e svolge un servizio pubblico senza finalità di lucro.

Dall'anno scolastico 2018/19 è stata aperta la sezione Primavera volta ad accogliere i bambini dai 21 mesi sino ai 3 anni d'età.

La Scuola ha sempre accolto ed accoglie senza discriminazione bambini provenienti da tutte le culture e ceti sociali, con particolare attenzione ai meno abbienti e intende intervenire, come già nel passato, in situazioni disagevoli, favorendone la crescita fisica, intellettuale, sociale e religiosa provvedendo alla loro educazione e istruzione.

1. Orientamento della Scuola dell'infanzia Principessa Margherita

1.1 L'ispirazione cristiana e le finalità educative

La scuola dell'Infanzia PRINCIPESSA MARGHERITA è una scuola di ispirazione cristiana cattolica. I principali valori di riferimento sono: amore e rispetto della persona, solidarietà, libertà, rispetto dell'ambiente, responsabilità, accoglienza e valorizzazione di tutti i bambini e le bambine.

I bambini alla Scuola dell'Infanzia Principessa Margherita hanno molte occasioni per avvicinarsi alla storia di Gesù e del suo Vangelo. La preparazione ai momenti di festa religiosi (festa di Natale, Pasqua, Festa della Vita, Festa della Famiglia) diventano un importante percorso di crescita inserito nel più grande percorso dell'educazione religiosa, che si compone sia di un progetto di religione portato avanti sia settimanalmente sia quotidianamente nelle modalità di relazione e di approccio alla vita.

In materia di "Insegnamento della Religione Cattolica" – IRC si ricorda che l'articolo 9.2 della Legge 121 del 25 marzo 1985 cita *"La Repubblica Italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado"*.

1.2 Il bambino nella scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia e la sezione primavera si rivolgono a tutti i bambini e le bambine dai 21 mesi ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura presenti nella Costituzione della Repubblica e nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea (Rif. "Indicazioni nazionali per il

La scuola dell'infanzia si propone di:

- **consolidare l'identità** vivendo serenamente tutte le dimensioni del proprio io
- **sviluppare l'autonomia** avendo fiducia in sé e negli altri
- **acquisire delle competenze** giocando muovendosi, manipolando, curiosando, domandando, imparando a riflettere sull'esperienza
- **vivere le prime esperienze di cittadinanza** scoprendo l'altro da sé e costruendo la consapevolezza della necessità di avere regole condivise.

Tali finalità sono perseguitate attraverso l'organizzazione dell'ambiente di vita, inteso come spazio fisico, relazionale e rituale quotidiano condiviso dalla scuola con le famiglie e la comunità.

Il curricolo alla scuola dell'infanzia, infatti, non coincide solo con la progettazione delle attività didattiche, ma si compone anche di una progettualità più ampia che comprende l'integrazione dei momenti di cura, di relazione, di routine che svolgono una funzione di regolamentazione del tempo e dei ritmi nella giornata scolastica.

Per questo motivo gli spazi sono pensati per essere familiari, accoglienti, ben curati dagli insegnanti e dai bambini, interessanti e adeguati ai bisogni sia individuali che sociali. L'aspetto educativo è intensamente correlato all'aspetto didattico, che nella scuola dell'infanzia viene visto come possibilità di fare esperienza e di imparare da essa.

Le classi nell'infanzia sono eterogenee per età: riteniamo fondamentale creare un ambiente relazionale ricco di diversità. Il bambino, in questo modo, acquisisce delle competenze nella relazione con i più grandi, con i più piccoli e con i pari.

I laboratori e le attività, al contrario, sono pensati e progettati per fasce d'età, per rispondere al meglio alle diverse esigenze dei bambini e per facilitare lo sviluppo delle competenze con un lavoro mirato. Tali laboratori vengono progettati e condotti dalle insegnanti, tranne per alcuni laboratori in cui è prevista la presenza di specialisti esterni.

I laboratori hanno una progettualità pluriannuale, in ottica di una continuità verticale che dia senso al progetto curricolare. Ogni laboratorio ha come finalità lo sviluppo di alcune competenze nei vari campi di esperienza rapportate alla fascia d'età, ma tenendo sempre in considerazione i traguardi di sviluppo delle competenze espresse nelle indicazioni nazionali 2012, da raggiungere al termine della scuola dell'infanzia.

I bambini arrivano alla scuola dell'infanzia con una storia. Per questo motivo è importante, come espresso anche dalle indicazioni nazionali 2012, creare dei legami significativi con le famiglie e con il territorio che diventano i protagonisti, insieme alla scuola di un progetto di corresponsabilità educativa.

1.3 Gli alunni con bisogni educativi speciali

Nella scuola dell'infanzia sono accolti anche bambini con bisogni educativi speciali (BES) intesi come da normativa, non solo come bambini diversamente abili, ma anche come bambini che hanno richiesta di speciale attenzione per motivi vari: svantaggio sociale, culturale, disturbi del comportamento, ecc...

La scuola dell'infanzia prende in carico le diverse situazioni, creando un progetto curricolare caratterizzato dall'inclusività.

Tale progetto si articola tramite:

- la creazione di una rete tra scuola, specialisti, ASL, Comune e famiglia per delineare un progetto condiviso che tenga in considerazione l'unicità della storia personale del bambino e del suo sviluppo potenziale;
- la creazione di un progetto che parta da una base comune (inclusiva) per articolarsi poi in una differenziazione che sia funzionale allo sviluppo di competenze particolari individuate nel progetto annuale di intervento.

1.3.1 Alunni stranieri e sguardo interculturale

La presenza dei bambini e delle famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci mette di fronte alla nostra storia obbligandoci a riflettere sui fondamentali della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza ed alla socializzazione, verrà data alla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività scolastiche.

1.4 Il patto di corresponsabilità educativa

La legge 53/03 ha rappresentato per i genitori e la nazione un ulteriore stimolo per parlare di scuola; l'interesse spesso si è limitato all'informazione sul futuro dell'organizzazione scolastica piuttosto che al processo di educazione dei figli tenuto conto che "la scuola contribuisce alla formazione integrale delle ragazze e dei ragazzi... nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori." In qualità di co-educatori con la scuola, la partecipazione dei genitori non può limitarsi ad essere formale, rituale e distaccata come a volte accade negli Organi Collegiali, bensì dovrà essere centrata sui reali problemi educativi.

Per questo nella prima assemblea dei genitori viene presentato alle famiglie il patto educativo riguardante:

- ✓ le modalità di ascolto e riconoscimento dei bisogni del bambino;
- ✓ le modalità comunicative adulti/bambini e scuola/famiglia funzionali al confronto;
- ✓ le regole condivise;
- ✓ la risoluzione non violenta dei conflitti;
- ✓ le linee guida della progettazione didattica e le metodologie adottate;
- ✓ le attività e le uscite che accompagnano i percorsi didattici.

Il patto con i **genitori** presuppone un'azione educativa **concordata, condivisa e praticata** all'interno del team docente con riferimento a:

- ✓ capacità di migliorare autonomia ed autostima del bambino;
- ✓ socializzazione: il confronto, il conflitto;
- ✓ integrazione del diverso;
- ✓ capacità di ascoltare e di inviare messaggi chiari;
- ✓ modalità organizzative della giornata scolastica.

Fin dai primi anni di scuola dell'infanzia il patto va esplicitato anche con i **bambini** con particolare riferimento alle seguenti aree:

- ✓ modalità di relazione adulto/bambino;
- ✓ le regole all'interno della classe e della scuola;
- ✓ utilizzo e rispetto dei materiali comuni;
- ✓ l'integrazione del diverso;
- ✓ la collaborazione nell'apprendere.

Il patto con i genitori viene rafforzato dagli incontri nelle assemblee di classe, nei colloqui individuali, negli incontri informali, nel lavoro comune prestato in occasione di particolari iniziative scolastiche; i contenuti del patto sono in riferimento a:

- ✓ condivisione delle regole della scuola (orari di ingresso/uscita, le uscite anticipate...);
- ✓ modalità di ascolto del bambino valorizzando le esperienze fatte sia a casa che a scuola;
- ✓ modalità di accettare/integrare le diversità;
- ✓ contenimento di eventuali tensioni dovute a reciproche incomprensioni;
- ✓ partecipazione del genitore alle iniziative della scuola;
- ✓ modalità di valutazione ed osservazione;
- ✓ condivisione di atteggiamenti/comportamenti/valori finalizzati alla crescita del bambino;
- ✓ la motivazione al fare.

I genitori, consapevoli di quanto la proposta formativa dell'Istituto offre, nell'ottica di un progetto di continuità scuola/famiglia al fine di salvaguardare il benessere e la crescita formativa ed educativa dei propri figli si impegnano a:

- ✓ impegnarsi alla frequenza ed al correlato pagamento della retta di frequenza dell'intero anno scolastico cui si sia aderito tramite iscrizione; la quota mensa sarà detratta per l'intero periodo di mancata frequenza
- ✓ accettare, con la sottoscrizione della scheda di iscrizione, anche il presente patto di corresponsabilità

2. La Scuola dell'infanzia Principessa Margherita

2.1 L'orario scolastico

L'attività settimanale è distribuita sull'arco dei cinque giorni, dal lunedì al venerdì. Ai genitori si chiede di rispettare scrupolosamente l'orario di ingresso e di uscita, per permettere ai bambini di iniziare la giornata in modo sereno.

L'uscita dopo pranzo è consentita ai bambini di 3 anni che non riposano a scuola e, a tutti, per eventuali visite mediche che dovranno essere comunicate all'insegnante.

LA NOSTRA GIORNATA

7.30 – 8.30	PRE SCUOLA
8.30 – 9.00	Ingresso e accoglienza in sezione
9.00 – 10.15	Routine di sezione e giochi di relazione
10.15 – 11.30	Merenda ed attività in sezione
11.30 – 11.45	Preparazione per il pranzo
11.45 – 12.30	Pranzo
12.30 – 14.00	Gioco libero in salone o in sezione
13.30 – 15.20	<i>Piccoli</i> : Rituale di accompagnamento al riposo per i piccoli e nanna
14.00 – 15.20	Attività e laboratori per <i>Grandi e Mezzani</i>
15.30 – 16.00	Uscita
16.00 – 17.30	POST SCUOLA

Il Calendario scolastico annuale deliberato dal Consiglio di Gestione tenendo presente le indicazioni del MIUR e della Regione Lombardia, determina i giorni di scuola, la sospensione delle lezioni e le vacanze. Con l'obiettivo di agevolare le famiglie residenti nel Comune di Ponte San Pietro che abbiano figli che frequentano le scuole Primaria e Secondaria dell'istituto Comprensivo di Ponte San Pietro, la Scuola assume e adotta – in linea di massima e per quanto possibile - il Calendario Scolastico dallo stesso deliberato, che si allega per pronta consultazione.

Per favorire l'inserimento dei bambini l'organizzazione scolastica prevede le seguenti regole:

- i primi tre giorni di scuola di ogni anno scolastico prevedono la frequenza per tutti i bambini che iniziano il nuovo percorso alla scuola dell'infanzia,
- dal quarto giorno in poi continua l'ingresso i bambini che già erano iscritti e frequentavano la nostra scuola.

2.5 Il contributo di gestione

La Scuola dell'Infanzia è operativa per 10 mesi (da settembre a giugno) ed è previsto il pagamento di n. 10 contributi alla gestione scolastica. La definizione dei contributi di gestione a carico delle Famiglie è attribuita all'Amministrazione Comunale e la formalizzazione avviene nell'ambito del contratto di Convenzione formalizzato tra la Parrocchia Sant'Antonino Martire di Locate e viene formalizzato nel Piano per il Diritto allo Studio deliberato, con riferimento a ciascun anno scolastico dall'Amministrazione stessa.

Il contributo alla gestione scolastica è differenziato per scaglioni di indicatore ISEE. In assenza di presentazione di Certificazione ISEE oppure in occasione della scadenza della certificazione presentata, la scuola richiederà il pagamento di contributo di gestione definito per lo scaglione più elevato. La predetta convenzione offre la possibilità di aumentare, sino al 23%, il contributo di gestione definito. La Scuola dell'Infanzia Principessa Margherita di Locate ha deciso di non avvalersi di tale possibilità.

Come previsto dalle Delibere Comunali il contributo di gestione è soggetto a riduzione - nei casi di assenza di almeno 10 giorni consecutivi all'interno dello stesso mese solare - della quota relativa ai pasti non consumati. Si precisa anche in caso di ritiro dalla Scuola il contributo di gestione, dedotti i pasti è dovuto. Non sono previste riduzioni per le rette definite per i due scaglioni di ISEE più bassi.

Iscrivendo il bambino alla nostra scuola, la famiglia accetta di:

- impegnarsi alla frequenza ed al correlato pagamento della retta di frequenza dell'intero anno scolastico cui si sia aderito tramite iscrizione; la quota mensa sarà detratta per l'intero periodo di mancata frequenza,
- accettare, con la sottoscrizione della scheda di iscrizione, anche patto di corresponsabilità.

3. L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

3.1 Gli spazi

Gli spazi della scuola dell'infanzia sono pensati e progettati tenendo presente le esigenze dei bambini e soprattutto facilitandoli nell'autonomia.

L'architettura si relaziona in modo specifico con un progetto pedagogico basato sul valore costruttivo del poter fare esperienza.

Per questo motivo le classi prevedono spazi nei quali i bambini e le bambine possono trovare delle proposte di gioco interessanti.

GLI SPAZI DISPONIBILI ESCLUSIVI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA SONO:

- ✓ Ingresso: è uno spazio intermedio (non si è ancora completamente dentro la scuola dell'infanzia né completamente fuori) che prevede appendiabiti dove poter riporre indumenti dei bimbi*. Rappresenta un luogo dove il genitore e il bambino possono stare in una fase di transizione casa-scuola e dove il genitore può aiutare il bambino a svestirsi senza sostituirsi a lui*.
- ✓ Sei aule, fornite di tavoli e sedie per le attività al tavolo e pranzo, uno spazio con mobilio e mensole che contengono le proposte di gioco-lavoro per i bambini sempre a disposizione e mobili a caselle nei quali riporre i propri oggetti personali.
- ✓ Quattro stanze da bagno organizzate con piccoli sanitari e lavandini ad altezza bimbo.
- ✓ Due stanze del sonno (per la sez. primavera e per l'infanzia) dove ogni bimbo ha il suo lettino.
- ✓ Due spazi gioco esterni delimitati, con alberi e prato e con giochi adeguati all'età dei bambini, dove possono giocare quando il tempo atmosferico lo permette.
- ✓ Un salone dove i bambini e le bambine vivono quotidianamente un momento di gioco libero e di apprendimento comune*.

*Pre Emergenza Covid19

3.2 I materiali

Il materiale didattico alla scuola dell'infanzia è comune. I bambini hanno a disposizione pastelli, pennarelli, forbici, colla, ecc... che sono disposti in appositi contenitori in modo che il bambino, dopo averli utilizzati, possa riporli in modo ordinato.

La scelta di avere il materiale in comune permette al bambino di sviluppare un senso di responsabilità condivisa con gli altri, di aver cura del materiale che viene connotato come materiale condiviso con gli altri compagni.

All'interno delle classi vi sono inoltre proposte di lavoro costruite dalle insegnanti con materiale comune o di recupero e lasciati sempre a disposizione dei bambini in modo che possano **scegliere liberamente**, durante il corso della giornata, con quale proposta lavorare a seconda dei loro bisogni e delle loro curiosità.

All'interno della sezione sono presenti inoltre proposte di gioco scelti dalla coordinatrice e dalle insegnanti e lasciati a disposizione dei bambini.

3.3 La continuità educativa

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo di Ponte San Pietro la nostra Scuola prevede alcune visite dei bambini ai locali della Scuola Primaria di Locate, a cura delle nostre insegnanti e colloqui di presentazione dei bambini alle insegnanti incaricate di prendersi cura dei nostri bambini.

3.4 Altre attività

Per i bambini "grandi" sono previste le seguenti ulteriori attività educative:

- **Visite alla Biblioteca:** con la lettura il bambino si appropria lentamente della lingua materna, delle sue parole, della sua forma e struttura. Questo gli serve per costruire le proprie strutture mentali, per capire i rapporti (io e gli altri, io e le cose) e le distanze spazio-temporali. I bambini che possono godere di un'esposizione alla lettura organizzata e costante nel tempo giungono alla scuola primaria con maggiori capacità e conoscenze basilari per la futura decodifica delle parole; questo permetterà loro di imparare a leggere e scrivere con maggiore facilità.
- **Acquaticità:** attraverso la realizzazione del progetto si tende ad introdurre, avviare e perfezionare nella pratica del nuoto i bambini della scuola, consentendo a tutti, ossia anche a coloro che normalmente per diversi motivi ne sarebbero impossibilitati, ad avvicinarsi e praticare un'attività così benefica e importante.

4. Le attività integrative ed i laboratori

La progettazione alla scuola dell'infanzia Principessa Margherita si compone di attività integrative e di laboratori, alcuni dei quali tenuti da figure esterne specializzate, altri tenuti dalle stesse insegnanti.

I laboratori sono presentati nella riunione informativa iniziale con i genitori, nell'ambito dell'Assemblea di inizio anno.

4.1 Il Laboratorio di Animazione Musicale

L'Animazione Musicale non è la somministrazione di regole di didattica o di educazione musicale allo scopo di produrre un risultato predefinito.

È un percorso in divenire, dinamico. È un'attività che si crea partecipandovi, e dove ogni componente ne contribuisce alla creazione e allo svolgimento.

Nell'animazione musicale, attraverso la musica (suonata, ascoltata, creata, agita) si dà vita ad una situazione: la musica è il linguaggio privilegiato che dona un senso all'esserci, all'essere parte di un gruppo e al fare con gli altri. L'attività punta, inoltre, alla scoperta e riscoperta del proprio Corpo come primo e importante strumento musicale.

Fa da sfondo un'improvvisazione musicale costante, sia da parte degli animatori che da parte dei partecipanti.

Destinatari: L'animazione musicale è accessibile a tutti, le attività sono rivolte a gruppi di massimo 15 bambini.

Tempi: Il laboratorio ha cadenza settimanale. La durata di ogni incontro è di 45 minuti di attività per ciascun

gruppo (che è possibile riadattare in base ai bisogni dei partecipanti). In base alle diverse finalità vengono strutturati di versi tipi di percorsi:

- ▷ **Incontri:** costruzione di un percorso a termine, in cui vengono privilegiate alcuni tipi di sperimentazioni;
- ▷ **Percorso annuale:** Permette di spaziare con le attività e con la creatività, ponendo l'attenzione anche ad un percorso di crescita, permettendo a ciascuno di sperimentare e sperimentarsi in maniera più approfondita.
- ▷ I risultati raggiunti sono resi alle famiglie nei diversi momenti di animazioni previsti durante l'anno scolastico (saggio di Natale, Festa della Vita, Festa della Mamma, Consegnna dei Diplomi).

Spazi: le attività sono svolte nel Salone della Scuola.

Strumenti: oltre agli strumenti musicali più antichi che l'uomo abbia mai utilizzato, mani, piedi e voce, verranno utilizzati strumenti melodici (tastiera), strumenti a percussione (tamburi, maracas, djembè e congas), strumenti idrofoni (legnetti, maracas, campanelli e nacchere) e materiale euritmico (nastri, veli e teli).

FINALITÀ E OBIETTIVI

- ▷ Far vivere un'esperienza di gioia attraverso la musica.
- ▷ Favorire l'espressione di sé, lasciando spazio alla creatività di ciascuno nella valorizzazione dei diversi linguaggi presenti.
- ▷ Favorire la coesione di un gruppo, sfruttando le interazioni che verranno a crearsi.
- ▷ Favorire dei contesti di opportunità in cui riscoprire se stessi attraverso la musica.
- ▷ Riscoprire la Musica nel proprio corpo ed il proprio Corpo come primo strumento musicale

ATTIVITÀ

- ▷ Giochi di relazione, di imitazione e di conduzione di un gruppo avvalendosi di strumenti musicali e riscoprendo il valore comunicativo del proprio corpo.
- ▷ Giochi ritmici e di movimento con cui dare significato al tempo vissuto e allo spazio occupato.
- ▷ Improvvisazioni musicali e vocali che guidino all'ascolto reciproco e al piacere del gioco.
- ▷ Approccio e sperimentazione di strumenti musicali di diversa provenienza e complessità.
- ▷ Stimolazione del pensiero creativo: andare alla ricerca dei vari suoni che un solo strumento può fare e dei diversi modi in cui uno stesso strumento può essere utilizzato (a partire dal proprio corpo).

Metodologia: le attività proposte e gli strumenti utilizzati possono essere trasversali ad ogni età con diversi gradi di profondità in base all'età, alla natura del gruppo e agli obiettivi che si vogliono raggiungere.

4.2 Progetto Psicomotricità

Destinatari: Il progetto è rivolto a tutti i bambini

Tempi:

- ✓ 1 seduta d'osservazione (ma già di psicomotricità) della durata di un'ora per i grandi e i mezzani e 45 minuti per i piccoli.
- ✓ 9 sedute (della durata di un'ora per i grandi e i mezzani e 45 minuti per i piccoli) per sviluppare gli obiettivi preposti.

Spazi: viene utilizzato il Salone della scuola.

OBIETTIVI e FINALITA': la Psicomotricità valorizza l'esperienza corporea, che sta alla base dello sviluppo dell'identità individuale, familiare, sociale, che è espressione della vita emozionale e regolatrice primaria di ogni comportamento. Al centro dell'attenzione stanno: il corpo luogo di comunicazione privilegiato, attraverso il quale la persona esprime emozioni, desideri e sofferenze e l'azione, intesa come movimento, carico di significati.

La Psicomotricità in ambito educativo è una pratica di accompagnamento alla crescita e di prevenzione del disagio, che intende rafforzare l'armonia interna del bambino, si propone come uno spazio e un tempo specifici, all'interno della programmazione scolastica, in cui i bambini possano esprimersi liberamente, vivere esperienze corporee uniche ed imparare attraverso il gioco.

Il punto di partenza è la potenzialità di ogni singolo bambino e si intende promuoverne l'evoluzione globale, intesa come integrazione delle aree:

- Senso-motoria
- Emotivo-relazionale

- Cognitiva

Il risultato che si ricerca è quello di stimolare la crescita, il cambiamento e lo sviluppo del bambino come soggetto attivo, cioè artefice della sua esperienza.

ATTIVITA'

Area senso-motoria

- ✓ Consolidare il piacere di muoversi, di vivere il movimento con tutto il corpo, attraverso esperienze di gioco coinvolgenti
- ✓ Rinforzare la conoscenza dello schema corporeo, degli schemi motori di base e delle capacità coordinative
- ✓ Favorire l'orientamento e l'organizzazione nello spazio Area emotivo-relazionale
- ✓ Potenziare le capacità relazionali e creative dei bambini, rompendo le stereotipie e rinforzando la fiducia in sé stessi
- ✓ Esplorare le potenzialità della comunicazione non verbale
- ✓ Far sì che ogni bambino si percepisca come unico e irripetibile, trasmettendo l'idea che la diversità sia fonte di ricchezza
- ✓ Far emergere bisogni ed emozioni, perché siano riconosciuti ed accettati
- ✓ Imparare a riconoscere ed accettare bisogni ed emozioni degli altri. Sviluppo empatia.
- ✓ Stimolare la condivisione con i compagni del proprio modo di essere, nel rispetto dei tempi individuali di ognuno ed evitando la frustrazione dell'obbligo e del giudizio. Autonomia e assertività.

Area cognitiva

- ✓ Supportare lo sviluppo del linguaggio
- ✓ Incentivare la formulazione, il riconoscimento e il rispetto delle regole

METODOLOGIA

Il movimento/l'azione sarà considerato non solo in termini funzionali, come indicatori di eventuali difficoltà, ma anche come mezzo di espressione, comunicazione, relazione, crescita.

La dimensione privilegiata è quella del **gioco**, strumento che si rivela un potente mezzo d'espressione, creazione, imitazione, iniziazione e relazione. Il gioco, rientrando in una finalità educativa e di supporto alla crescita, risulterà un valido strumento per conoscersi meglio e per imparare con gli altri. I bambini sperimenteranno lo stare insieme in un'attività che ha regole differenti rispetto alle attività scolastiche, durante gli incontri di psicomotricità esistono infatti, un **rituale iniziale** e uno **finale**, che propongono ai bambini sia un ritmo ben riconoscibile del tempo della seduta e tra le sedute, ed anche il riconoscimento di un contesto specifico.

Il percorso si sviluppa in tre diverse fasi.

Fase 1 - Dell' osservazione diretta

Durante la prima fase si propongono attività utili per introdurre i bambini al **setting** e per permettere la conoscenza reciproca, degli spazi e delle regole.

Durante questa fase, il conduttore saprà individuare lo stile relazionale di ogni singolo bambino, contestualizzandolo all'interno del gruppo.

Fase 2- Intervento psicomotorio

Durante la seconda fase, si proporranno attività ludiche con il fine di lavorare coerentemente sulle tematiche emerse durante la prima fase.

Per quanto riguarda la **sfera senso-motoria**, saranno proposti giochi che favoriscano la strutturazione delle competenze motorie e delle capacità coordinative generali e specifiche, giochi percettivo-sensoriali e sensomotori. Attività utili a favorire l'adeguamento del **tono** alle varie situazioni ludiche ed alle richieste dell'ambiente. Si effettueranno proposte di contatto corporeo, di rotolamenti, di capriole, di arrampicate e scivolate, di equilibri e disequilibri, salti e cadute, rotolamenti e strisciamenti, ecc. Gli oggetti usati nel setting facilitano l'espressione e la gestione di un piacere senso-motorio che esplode e si calma come un vulcano che erutta, la sperimentazione delle proprie potenzialità e dei propri limiti e di quelli nel gruppo dei pari.

Si proporranno inoltre giochi per stimolare una migliore percezione e gestione dello spazio, dei suoi confini e del suo investimento.

Le sedute si concluderanno con un momento di rilassamento che aiuterà i bambini nel processo di distanziamento emotivo, accompagnandoli dolcemente verso l'abbandono dell'oggetto del piacere, e verso una rielaborazione grafica fatta con un disegno dei giochi, delle emozioni e delle idee vissute poco prima.

Dal **punto di vista emotivo-relazionale** si cercherà di favorire i processi di superamento dei conflitti e di rassicurazione rispetto alle angosce, attraverso il contenimento emotivo e corporeo. Saranno utilizzati stoffe e foulards come contenitori morbidi. Verranno costruiti fortezze, rifugi e creati spazi per il confronto e lo scontro costruttivo. Si rivolgerà particolare attenzione ai bambini inibiti o impulsivi, accompagnandoli verso una gestione più equilibrata delle energie e delle emozioni, per fare in modo che diventino risorse e non ostacoli. Si proporranno giochi che stimolino l'evoluzione e il consolidamento della capacità simbolica, giochi tonicoemozionali e di drammatizzazione, come sostegno emotivo all'agito. A seconda dell'età dei bambini si individueranno obiettivi relazionali con riferimento alla propria affermazione, individuazione e collocamento nel gruppo dei pari. Il gioco parallelo, proto-sociale, sociale, strutturato o individuale verranno stimolati sia nell'ottica di favorire la crescita del bambino sia come "scuola" di convivenza con gli altri, nella spontaneità del gioco libero, verso l'autocontrollo e la creatività.

Per quanto riguarda l'**ambito cognitivo** si promuoverà costantemente la verbalizzazione delle esperienze corporee vissute e la condivisione con i compagni, ogni gioco sarà un'occasione per rinforzare l'uso del **linguaggio**. Si svolgeranno attività per favorire la capacità di attendere e rispettare i turni, di saper chiedere ai propri compagni un oggetto e comunicare le proprie intenzioni, impressioni.

Si vorrà facilitare il superamento della difficoltà a inserirsi nei giochi e ad accettare le proposte degli adulti e dei compagni; si introdurranno elementi narrativi che facciano da sfondo all'intero incontro e che esercitino la **flessibilità del pensiero**.

Verranno proposte attività sulla consapevolezza dei rapporti spazio-temporali tra gli oggetti e l'ambiente, tra sé e l'ambiente, tra sé e gli altri. Si offrirà l'opportunità di sperimentare attività plastiche.

VALUTAZIONE

Durante la terza fase si proporranno attività di **verifica degli obiettivi** proposti, in base all'osservazione iniziale, sia sui singoli che sul gruppo classe.

4.3 Laboratorio linguistico di logopedia: parole in gioco

Il linguaggio permette al bambino di comprendere la realtà che lo circonda e di farsi capire, manifestando e modulando emozioni e bisogni.

Per un bambino è molto importante arrivare a padroneggiare la lingua orale nelle sue diverse componenti prima dell'incontro con la lingua scritta; in particolare comprendere i messaggi verbali, arricchire il lessico e la sintassi, acquisire fluidità e precisione articolatoria, raggiungere la consapevolezza fonologica.

Più precisamente, in un primo tempo, verranno proposte ai bambini attività di riflessione metafonologica relative alla lunghezza delle parole, alla sillaba, alle parti iniziali e finali delle parole.

Successivamente si procederà a presentare ai bambini una serie di veri e propri giochi con le parole per favorire ulteriormente la consapevolezza fonologica. In particolare, i bambini avranno la possibilità di manipolare i suoni.

Destinatari: Il progetto è rivolto a bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, con incontri di 45 minuti ciascuno.

Spazi: Gli spazi che verranno utilizzati per il laboratorio saranno le singole sezioni.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il sé e l'altro

- rispettare il proprio turno di parola;
- comprendere e rispettare le regole dei giochi proposti

Il corpo e il movimento

- saper coordinare il suono con il movimento.

I discorsi e le parole

- potenziare le competenze fonologiche;
- ampliare le competenze lessicali;
- riflettere sugli aspetti sonori del linguaggio;
- acquisire fluidità e precisione articolatoria;
- acquisire fiducia nelle proprie capacità comunicative.

ATTIVITÀ

- Giochi sulla lunghezza delle parole;
- giochi con i suoni delle parole;
- giochi sulle parti iniziali e finali delle parole;
- rime, rebus;
- filastrocche, scioglilingua.

TRAGUARDI di SVILUPPO

- Il bambino usa la lingua italiana;
- il bambino arricchisce e precisa il proprio lessico;
- il bambino sperimenta rime, filastrocche; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

METODOLOGIA

La metodologia prevede un approccio di tipo ludico, attraverso attività che offrano ai bambini l'opportunità di sperimentare il piacere di giocare con le parole e con i suoni della lingua. Ciò sarà reso possibile anche attraverso l'utilizzo di un approccio di tipo motorio nel quale il gesto-movimento viene utilizzato paritariamente a sensi ritenuti basilari quali la vista e l'udito. Precisamente il linguaggio orale (relativo a strutture o a elementi linguistici) verrà adoperato in sincronia con gesti e movimenti.

VALUTAZIONE

La valutazione si baserà sull'osservazione e sull'ascolto sistematico del bambino e del gruppo.

4.4 Laboratorio di letture animate “Letture in gioco”

Il laboratorio si propone di avvicinare i bambini al mondo dei libri, assaporando il piacere della lettura.

ATTIVITA'

L'adulto leggerà più albi illustrati drammatizzandoli insieme ai bimbi; i libri saranno scelti in base al filo conduttore annuale e adeguatamente alla fascia d'età interessata.

Seguirà successivamente una parte di conversazione guidata, che inviterà i bambini alla riflessione e alla rielaborazione personale

TRAGUARDI di SVILUPPO

Evoluzione e facilitazione dei processi di comunicazione: favorire la possibilità di vivere la relazione con gli altri, di essere soggetti attivi di comunicazione attraverso il movimento condiviso con l'altro, attraverso l'interazione con gli oggetti, scoprendo e riscoprendo la possibilità di movimento nello spazio strutturato dal laboratorio Psicomotricità.

METODOLOGIA

La seduta sarà condotta con una modalità racconto, drammatizzazione (di vario genere), riflessione e rielaborazione.

DOCUMENTAZIONE

Albi illustrati

Elaborato grafico pittorico

VALUTAZIONE

Osservazione del bambino nel suo approccio alla comprensione ed alla memorizzazione dei racconti.

4.5 Laboratorio manipolativo-creativo “Sporchiamoci le mani”

Il laboratorio si propone di sperimentare diverse tecniche grafico pittoriche manipolative e creative facendo volare la fantasia.

ATTIVITA'

Lavorando in piccolo gruppo i bambini hanno la possibilità di creare, inventare e costruire sperimentando diverse tecniche.

TRAGUARDI di SVILUPPO

Sviluppo delle capacità manuali ed intellettuali dei nostri bambini.

VALUTAZIONE

Al termine del percorso ogni bambino avrà una ricca raccolta di tutti i suoi momenti creativi.

4.6 Laboratorio di lingua straniera – inglese “Clap your hands”

Il laboratorio si propone, ponendosi in versione ludica, di avviare il bambino alla conoscenza di altre culture, di altri popoli e al loro rispetto. Offre in questo modo molteplici esperienze senza trascurare un’esperienza di apprendimento linguistico.

ATTIVITA’

Nello sviluppo delle attività sarà privilegiata la scoperta della sonorità della lingua nella prospettiva comunicativa, ma riferita in particolare alla realtà dei bambini e al contesto in cui vivono.

TRAGUARDI di SVILUPPO

Apprendimento linguistico.

METODOLOGIA

La metodologia prevede un approccio di tipo ludico, attraverso attività che offrono ai bambini l’opportunità di sperimentare il piacere di giocare con le parole e con i suoni di una lingua diversa da quella posseduta.

DOCUMENTAZIONE

Al termine della proposta progettuale ai bimbi verrà rilasciato, oltre che un diploma, anche un fascicolo contenente le attività svolte.

VALUTAZIONE

Al termine del percorso ogni bambino avrà un ricco fascicolo contenente le attività svolte.

4.7 Laboratorio Logico-Matematico “Allena-Mente”

Nel laboratorio logico-matematico i bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il contare, l’ordinare, l’orientarsi e il rappresentare con disegni e parole. Gli insegnanti assecondano, sostengono e indirizzano il processo “naturale” dello sviluppo della competenza simbolica e formale in contesti logici, spaziali, e numerici, del mondo vivente e del sistema ambientale. I lavori e le attività svolti andranno ad arricchire il quadernone realizzato con l’insegnante di sezione.

ATTIVITA’

Sviluppo della competenza simbolica e formale in contesti logici, spaziali e numerici del mondo vivente e del sistema ambientale.

TRAGUARDI di SVILUPPO

Competenza simbolica e formale in contesti logici, spaziali e numerici.

METODOLOGIA

La metodologia prevede un approccio di tipo ludico, attraverso attività che offrono ai bambini l’opportunità di sperimentare il piacere di comprendere quanto il loro comportamento sia condizionato da logica e da matematica.

VALUTAZIONE

Al termine del percorso ogni bambino avrà una raccolta di elaborati che rappresentano le attività svolte.

5. La Relazione con le Famiglie

Durante l’anno scolastico alla scuola dell’infanzia vi sono numerosi momenti di incontro poiché la famiglia viene considerata una parte importante della vita scolastica del bambino. La scuola dell’infanzia cerca di promuovere il più possibile la partecipazione dei genitori alla vita scolastica e le condivisioni dei valori fondamentali.

5.1 L’Assemblea dei genitori

L’Assemblea dei genitori viene convocata dalla coordinatrice, per tutti i nuovi iscritti nel mese di maggio o giugno. In tale sede le nuove famiglie vengono aiutate a superare le difficoltà del distacco e le problematiche del primo inserimento nella scuola dei bambini. All’assemblea sono presenti tutte le educatrici.

La prima Assemblea dell’anno scolastico è convocata ad ottobre. Partecipano tutti i genitori della scuola dell’infanzia e tutto il personale docente. Durante l’assemblea dei genitori vengono presentati i vari progetti che ogni anno vengono pensati e approvati.

In tale sede almeno due genitori per sezione vengono eletti rappresentanti di classe.

5.2 Le feste

Alla scuola dell'Infanzia ci sono molte occasioni di festa, nelle quali le famiglie si ritrovano e socializzano tra di loro.

- ✓ Festa dei nonni,
- ✓ Festa di Santa Lucia
- ✓ Spettacolo di Natale
- ✓ Festa della Vita (1^a domenica di febbraio) – Celebrazione della S. Messa animata dai bambini
- ✓ Festa di Carnevale – festa interna alla scuola
- ✓ Spettacolo teatrale
- ✓ Spettacolo di fine anno scolastico
- ✓ Festa dei Diplomi
- ✓ Pizzata di fine anno scolastico – all'interno della festa dell'oratorio.

L'esperienza pluriennale acquisita ha portato il Consiglio di Gestione della Scuola a decidere di organizzare i momenti di festa, nei quali sia ritenuta fondamentale la presenza dei genitori privilegiando il sabato pomeriggio. In tali momenti si è riscontrata la presenza più significativa di genitori e di familiari dei bambini.

5.3 Colloqui individuali e riunioni

I colloqui individuali si svolgono minimo una volta all'anno. I genitori e l'insegnante possono richiedere il colloquio ogni volta che ne sentono la necessità. Il colloquio individuale ha come finalità il prendersi uno spazio e un tempo per confrontarsi insieme sull'esperienza del bambino alla scuola dell'infanzia.

Le riunioni hanno l'obiettivo di condividere con i genitori i momenti della vita quotidiana alla scuola dell'infanzia e il percorso fatto dai bambini durante l'anno scolastico.

5.4 Serate formative per i genitori

Durante l'anno vengono organizzate serate formative (anche su temi proposti/richiesti dalle rappresentanti di classe) su alcuni argomenti di interesse per i genitori. Le famiglie si impegnano a frequentare questi importanti momenti.

RECAPITI E NUMERI UTILI

SCUOLA

Telefono: 035 610170
Sito internet: <https://scuoladellinfanzialocate.com/>
e-mail: infoscuolainfanzialocate@gmail.com

PRESIDENTE

Don MATTEO PERINI - PARROCO di Locate in Ponte San Pietro
Telefono e fax: 035 460857
e-mail: locate@diocesibg.it

DELEGATA DALLA DIOCESI PER LA GESTIONE DELLA SCUOLA

ELEONORA STROPPA

Telefono e fax: 035 610170
e-mail: infoscuolainfanzialocate@gmail.com

COORDINATRICE

MARTA STROPPA

Telefono: 035 610170
e-mail: infoscuolainfanzialocate@gmail.com

ALLEGATO 1 - Copia per le Famiglie

Il Patto sottoscritto dall'Istituto PRINCIPESSA MARGHERITA

Sviluppo patto relazione Scuola dell'infanzia - famiglie

Il patto di corresponsabilità è la dichiarazione condivisa ed esplicita di quanti concorrono alla formazione dei bambini e delle bambine e nasce in prima battuta dal confronto tra le educatrici dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia che hanno approfondito le problematiche dei bambini in rapporto alle metodologie didattiche ed educative adottate a scuola e l'atteggiamento educativo promosso a casa dalle famiglie.

Il patto educativo coinvolge:

- ✓ la scuola, in prima persona le educatrici e la coordinatrice, il presidente ma anche il personale amministrativo ed il personale ausiliario e tutte le figure professionali che a vario titolo operano nell'istituto;
- ✓ i genitori e/o tutti coloro ai quali è affidata l'educazione e la crescita dei bambini e delle famiglie;
- ✓ i bambini e le bambine.

Con il patto di responsabilità educativa la scuola riconosce:

- ✓ l'unicità, l'individualità e i bisogni soggettivi di ciascun bambino;
- ✓ l'originalità del percorso formativo individuale;
- ✓ l'unicità delle reti relazionali che la legano famiglia e contesto sociale.

La scuola attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità e delle personali attitudini individuali, grazie all' impiego di metodologie atte a rispondere in modo adeguato ai bisogni di ciascun bambino/bambina, progettando contesti privilegiati di cura ed apprendimento, promuovendo esperienze di convivenza responsabile e predisponendo adeguate forme di relazione con le famiglie si impegna a:

- ✓ rispettare i diritti di tutti i bambini e le bambine;
- ✓ promuovere il benessere di ciascuno con sé stesso, con gli altri e nell'ambiente;
- ✓ promuovere attività ed esperienze atte al consolidamento dell'identità, al raggiungimento dell'autonomia, allo sviluppo di competenze e alla acquisizione delle prime rudimentali forme di "educazione civile";
- ✓ garantire a tutti pari opportunità formative;
- ✓ garantire ai genitori il diritto all'informazione relativamente alla vita scolastica del/della figlio/a;
- ✓ rispettare la legittima autorità dei genitori.

I genitori, consapevoli di quanto la proposta formativa dell'Istituto offre, nell'ottica di un progetto di continuità scuola/famiglia al fine di salvaguardare il benessere e la crescita formativa ed educativa dei propri figli si impegnano a:

- ✓ condividere con la scuola le regole di convivenza democratica (gestione e risoluzione dei conflitti, confronto con punti di vista divergenti, accettazione e rispetto delle diversità, accettazione comprensione delle regole);
- ✓ praticare valori di civiltà fondamentali (rispetto per se stessi e gli altri, rispetto per l'ambiente, coerenza e collaborazione, sostegno dell'autonomia e dell'autostima grazie all'ascolto e alla valorizzazione delle esperienze, il rispetto delle norme del regolamento interno dell'istituto (orari, modalità di accesso, ...));
- ✓ partecipare alle iniziative formative proposte dalla Scuola ai genitori;
- ✓ rispettare i ruoli e la professionalità delle educatrici e di tutto il personale scolastico coinvolto nella crescita formativa dei loro figli, favorendo la creazione di un clima di stima reciproca.

DIRITTI E DOVERI EDUCATRICI

- ✓ Proporre un'offerta formativa rispondente ai bisogni dei bambini e delle bambine e in sintonia con il loro sviluppo psicomotorio, cognitivo e della personalità.
- ✓ Promuovere e sostenere il successo formativo attraverso attività idonee al raggiungimento degli obiettivi di autonomia, di sviluppo personale e di apprendimento.
- ✓ Dialogare con alunni e genitori attraverso stili comunicativi improntati all'ascolto partecipe, attivo e accogliente.
- ✓ Creare un clima sereno, favorendo la maturazione di comportamenti adeguati alla convivenza civile, con adulti e compagni.
- ✓ Costruire un clima scolastico positivo, fondato sul dialogo e sul rispetto degli altri, delle cose dell'ambiente.
- ✓ Individuare i metodi e le strategie più efficaci al sostegno e al rinforzo delle difficoltà e delle abilità.
- ✓ impegnarsi alla frequenza ed al correlato pagamento della retta di frequenza dell'intero anno scolastico cui si sia aderito tramite iscrizione.
- ✓ accettare, con la sottoscrizione della scheda di iscrizione, anche il presente patto di corresponsabilità.

BAMBINI

- ✓ Mantenere ordinata la classe;
- ✓ Rispettare il materiale scolastico e proprio;
- ✓ Rispettare i turni di comunicazione e ascoltare gli altri;
- ✓ Rispettare gli insegnanti;
- ✓ Riuscire a trasformare i piccoli litigi un momento costruttivo di crescita;
- ✓ Non usare violenza, né contro gli altri, né contro gli oggetti;
- ✓ Rispettare l'altro;
- ✓ Rispettare l'ambiente;
- ✓ Assumere un comportamento responsabile a salvaguardia della sicurezza di sé stessi e degli altri.